

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'insero Tuttomercato, Euro 1,00.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **BARI**: via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080.5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

**Abbonamenti: ITALIA**: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.55. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità: PIEMME S.p.A.** - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Martedì 17 settembre 2002  
Anno II - N. 253  
€ 0,80\* (con CD € 6,00)

## IL RICORSO A CIAMPI

# La Puglia in coro Bassolino sull'Aqp sbaglia

Unanimes le reazioni dei pugliesi contro l'iniziativa del governatore campano, Antonio Bassolino, di ricorrere al capo dello Stato, Ciampi, per entrare tra i proprietari dell'Acquedotto pugliese, sia per la presenza di comuni campani serviti dall'Aqp, sia perché la maggior parte dell'acqua è campana.

■ **L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Felice Amodio**, come il docente di diritto Aldo Loiodice, ritiene «sbagliato l'obiettivo di Bassolino e comunque minimale la sua iniziativa».

■ **Il ricorso di Bassolino è infondato** anche per il vicepresidente diessino del Consiglio regionale, Carmine Dipietrangelo, «tranne che per quei comuni serviti dall'Aqp». Dipietrangelo, comunque, aspetta di conoscere bene le motivazioni.

A pag. 3

Il sindaco Giovanni Antonino alla vigilia della riunione dei partiti della maggioranza

# «Gli alleati smettano di attaccarmi»

## «Non preparo il ribaltone. Ma devo accontentare le liste civiche»

### IL BILANCIO DI FITTO E LOBUONO

## La Fiera dei record verso la privatizzazione



La privatizzazione della Fiera del Levante non dispiace al governatore di Puglia, Raffaele Fitto. La conferma è venuta durante la conferenza stampa che ha tracciato un bilancio della 66.ma edizione

A PAG. 2

### TRAFFICO AEREO

## Papola, braccio di ferro per 350 posti di lavoro



La Grecia potrebbe scappare a Brindisi l'occasione di gestire il traffico aereo nell'intera area dei Balcani. In forse i previsti 350 posti di lavoro

MORELLI in Cronaca

«Non ho in mente alcun ribaltone, ma gli alleati dei partiti del centro sinistra devono smettere di contestarmi. Nessuno di loro, tra l'altro, attacca il centro destra».

Il sindaco Giovanni Antonino risponde così alle dichiarazioni pesanti dei rappresentanti di Rifondazione comunista e della Margherita. E lo fa alla vigilia della riunione della maggioranza prevista per oggi. Le polemiche sono scaturite dalle sue scelte sul futuro della centrale Nord.

«C'è scontento tra i rappresentanti delle liste civiche che hanno sostenuto la mia candidatura in campagna elettorale», continua il sindaco che intende risolvere il problema.

SISTO in Cronaca

# Arrestato dai carabinieri un francavillese di 38 anni. Accompagnava alcune nigeriane Passaggi a prostitute per 10 euro

## LE OPINIONI

### SEAP, SE LO STATO REMA CONTRO

di GUALTIERO  
GUALTIERI

La Fiera del Levante è stata teatro non solo della polemica sull'interruzione del credito d'imposta delle imprese, ma anche di un'altra querelle, meno nota al grosso pubblico ma non meno rilevante della prima.

(Continua a pag. 6)

### L'IRAQ, LA GUERRA E I SUPER-UOMINI

di MICHELE DI SCHIENA

L'attacco americano all'Iraq sembra dunque deciso. Le ragioni della forza che prevaricano la forza della ragione, gli interessi dei pochi padroni del mondo che si sostituiscono all'interesse generale dell'umanità, l'arroganza che si presenta col cipiglio più duro dismettendo persino qualche pudore.

(Continua a pag. 6)

## Tre ladri d'auto in manette

SINISI in Cronaca

## Esplose la ruota: due i feriti

POSO in Cronaca

Arrestato dai carabinieri il francavillese Salvatore Martina, 38 anni, che per dieci euro a corsa, garantiva passaggi a prostitute nigeriane che dovevano raggiungere il loro "posto di lavoro". È accusato di sfruttamento della prostituzione. Lui si difende: «Accompagnavo quelle amiche a fare un giro del paese».

GARGASOLE in Cronaca

## MESAGNE

### Minaccia col coltello genitori e poliziotti

Armato di coltello, a Mesagne, teneva sequestrati i genitori. Irruzione della polizia.

In Cronaca

## SPORT

### Brindisi, Boccolini frena l'entusiasmo



Il Brindisi vola in vetta. Vince e piace ma mister Boccolini (nella foto) frena l'entusiasmo: «Abbiamo sfruttato gli errori del Giugliano»

MELE a pag. 15

## CAMPIONESSA DEL MONDO

### La Mello a casa: che gioia, ragazzi



Vania Mello torna a casa con la medaglia d'oro dopo l'impresa mondiale di Berlino. A Brindisi e a Carmiano l'abbraccio coi suoi tifosi.

TAFURO a pag. 16

**Balera sotto le Stelle**  
TUTTI I GIOVEDI E SABATO  
LISCIO - BALLI DI GRUPPO - LATINO AMERICANO - CON GRUPPI MUSICALI DAL VIVO  
IL VENERDI DISCO MUSIC SOTTO LE STELLE  
PISTA DA BALLO 240 mq ILLUMINATA E PAVIMENTO LISCIO

INGRESSO 3 € CON CONSUMAZIONE E POP-CORN  
**S.S. 16 SAN VITO-CAROVIGNO**  
All'interno BAR • PANINOTECA • FOCACCERIA • GRIGLIATE DI CARNE

## GUAI PER «L'IMBALSAMATORE»

### «Solo menzogne, bloccate quel film»



I fratelli di Domenico Semeraro, vittima nel '90 di un omicidio, chiedono il sequestro de "L'imbalsamatore". È una storia inventata, dicono, e offende la vittima

Negli Spettacoli



DALLA PRIMA PAGINA

# Seap, se lo Stato rema contro L'Iraq, la guerra...

di GUALTIERO GUALTIERI

Mi riferisco alla questione della privatizzazione della Seap. Va subito detto per inciso che, sollevando le due questioni, il presidente Fitto ha confermato lo spessore del leader. Se, infatti, sul credito di imposta per l'occupazione si è semplicemente fatto portavoce degli imprenditori del sud, sulla seconda questione il Governatore ha fatto molto di più. Ha reclamato il rispetto del programma di modernizzazione del sistema-Paese, uno dei cui capisaldi è appunto la dismissione della proprietà pubblica sulle gestioni aeroportuali. E' appena il caso di sottolineare che dismissione significa niente più ingerenza politica e clientelismo. Il che, detto dal capo dell'ente proprietario della Seap, avvalorava ancor più la sua presa di posizione.

Nel merito, la questione consiste in questo. La Regione deve collocare sul mercato le azioni di controllo della Seap. Per procedere correttamente ed evitare anche il solo sospetto che possa trattarsi di una privatizzazione "di favore" a beneficio di "amici", la Regione ha già predisposto gli atti di una procedura rigorosa e ineccepibile.

Ma il problema è un altro: come vendere bene le azioni Seap?

La domanda in realtà ne presuppone un'altra: che cosa vende la Regione? La risposta è

semplice: oggi Fitto venderebbe le azioni di una società che gestisce quattro aeroporti in virtù di una concessione limitata a tre soli anni e senza certezze circa il rinnovo alla scadenza del triennio. Ovvio che a queste condizioni o la vendita non av-

viene, perchè nessun investitore è interessato all'acquisto, o la vendita avviene a prezzi non remunerativi per il cedente, cioè per la Regione.

viene, perchè nessun investitore è interessato all'acquisto, o la vendita avviene a prezzi non remunerativi per il cedente, cioè per la Regione.

## LA VIGNETTA



viene, perchè nessun investitore è interessato all'acquisto, o la vendita avviene a prezzi non remunerativi per il cedente, cioè per la Regione.

viene, perchè nessun investitore è interessato all'acquisto, o la vendita avviene a prezzi non remunerativi per il cedente, cioè per la Regione.

viene, perchè nessun investitore è interessato all'acquisto, o la vendita avviene a prezzi non remunerativi per il cedente, cioè per la Regione.

della Seap e di averla trasmessa con parere favorevole al ministero. Qui però l'Agenzia del Demanio sta remando contro, rivendicando le proprie prerogative sul demanio aeroportuale.

Dunque, tirando le somme, dietro i ritardi del programma di privatizzazione vi è la resistenza tenace di un corpo burocratico dello Stato, evidentemente estraneo alla cultura dell'efficienza, il quale si oppone a un importante processo di riforma, voluto si badi da due diverse e contrapposte maggioranze di governo.

La campanella d'allarme suonata da Fitto, dunque, ha un significato che va ben oltre la mera rivendicazione di aspettative territoriali. Essa costituisce un richiamo al governo Berlusconi, il cui slancio riformistico deve vincere le resistenze corporative degli "apparati". In fondo l'impegno profuso sulla legge-obiettivo e sulle grandi opere infrastrutturali avrebbe scarso senso se non accompagnato da uguale impegno sulle privatizzazioni delle gestioni aeroportuali.

Avere grandi infrastrutture e non garantirne la gestione efficiente significherebbe un po' tornare indietro di quarant'anni. Un rischio che il governo di centro-destra non può correre. Anche perchè proprio sul terreno delle riforme e della modernizzazione si è giocata la partita elettorale dell'anno scorso, dopo il fallimento del centro-sinistra

di MICHELE DI SCHIENA

co velo di ipocrisia, i peggiori istinti che mettono al bando i migliori sentimenti, l'ebbrezza del potere e l'arbitrio che pretendono di farsi diritto, le certezze ostentate ed i punti esclamativi che cercano di schiacciare le domande, i dubbi, i dissensi: sono questi i malinconici connotati della politica internazionale di Bush e degli "uomini del presidente" fra i quali merita un posto d'onore quella "mosca cocchiera" di Tony Blair, quel laburista con l'elmetto che punta ad etichettare pomposamente come "angloamericana" la potenza imperiale della Casa Bianca rispetto alla quale il suo Paese può svolgere solo un ruolo sostanzialmente ancillare. Ma questo importa poco al sorridente ministro britannico che, malgrado i dissensi interni, va avanti per la sua strada sfidando il ridicolo nel quale invece ci sguazza Berlusconi quando dice, con l'aria di annunciare il "verbo", le stesse cose poco prima dette dal Presidente americano in perdente gara di servile allineamento sulle posizioni statunitensi col premier inglese che certo conta qualcosa di più del grande anfrizione italiano.

Durante il suo intervento all'assemblea generale delle Nazioni Unite l'onorevole Berlusconi, cedendo ancora una volta ad un impulso che in passato gli aveva creato qualche problema, è tornato sostanzialmente a proporre il tema dello scontro di civiltà laddove ha detto, usando questa volta parole più ambigue e più accorte, che "quando l'attacco terroristico e l'insidia sono portati da reti o regimi che mirano a distruggere il nostro modo di vita e le nostre democrazie liberali, le democrazie hanno non solo il diritto ma anche il dovere di difendersi".

Forse è vero, uno scontro di civiltà questa volta c'è più che mai e si presenta in termini di estrema chiarezza ma non è quello che ossessiona l'onorevole Berlusconi. E' la contrapposizione netta tra due visioni del mondo, fra due culture: da una parte, quella dei diritti inviolabili, della fratellanza universale, della democrazia sostanziale e partecipativa, della promozione dei poveri e dei deboli dell'intero pianeta, del no alla guerra ed a tutte le violenze, della speranza in un mondo più umano e più giusto e, dall'altra, quella della ricchezza e della forza, del "superuomo" e della superpotenza, della mortificazione dei diritti essenziali, dell'uso di armi micidiali per preservare ed estendere il dominio ed i privilegi, dello svuotamento di ogni esperienza democratica, della mercificazione di tutto e della competizione su tutto a vantaggio dei potenti, una cultura insomma che vuole riportare la storia ai tempi più bui della

vicenda umana cancellando le faticose conquiste del pensiero e delle esperienze laiche e religiose di liberazione e di riscatto sociale.

E' un contrasto nel quale le mezze misure, il dire e il non dire, l'essere un po' di qua ed un po' di là, gli abili distinguo non hanno pregio, non devono trovare spazio e vanno smascherati e condannati. E' un conflitto fra concezioni tra loro alternative dell'uomo, della vita (del bene supremo della vita e non, come dice Berlusconi, del "modo di vita") e del rapporto fra i popoli e le nazioni: concezioni che non si identificano in aree geografiche, etnie, religioni o culture ma che sono trasversali a tutte le diversità dell'esperienza umana perchè chiamano in causa la coscienza personale di ogni individuo e quella collettiva di tutte le comunità e di tutte le aggregazioni civili.

Ne è conferma, per la sua provenienza, una "lettera aperta" inviata con molte adesioni al Segretario generale dell'Onu dagli intellettuali americani Edward S. Herman, Anthony Arnove, Rahul Mahajan e David Peterson nella quale si legge: "Le affermazioni relative al possesso da parte dell'Iraq di armi di distruzione di massa (Wmd) non possono giustificare un attacco Usa più di quanto un attacco iracheno agli Stati Uniti potrebbe essere analogamente giustificato sulla base del possesso di tali armi da parte degli Usa... Non ci sono prove che l'Iraq possieda sistemi di lancio a lunga gittata o che la sua leadership sia così irrazionale da progettare azioni che scatenerebbero tutta la forza della potenza americana su quel Paese. Gli Stati Uniti inoltre non hanno le mani pulite su questo argomento dato che assieme alla Gran Bretagna facilitarono l'acquisizione e l'impiego da parte dell'Iraq di Wmd negli anni '80 quando l'Iraq stava combattendo una guerra contro l'Iran e serviva gli interessi degli Usa".

La speranza è che l'Onu si opponga con fermezza a questa guerra dissennata e che Kofi Annan faccia fino in fondo il suo dovere per dimostrare che le Nazioni Unite non sono uno strumento politico nelle mani degli Stati Uniti e per smentire definitivamente l'appellativo di "messaggero" che in alcuni ambienti dell'Onu gli era stato dato per la sua inclinazione a trasmettere alla comunità internazionale gli ordini della Casa Bianca. Ma in ogni caso le Nazioni Unite non potranno da sole fermare la guerra "unilaterale" se non ci sarà una rivolta morale dell'opinione pubblica internazionale che faccia proprio il ripudio della guerra e la lotta per la democrazia. Ha quindi ragione chi sostiene che la scelta fra la pace e la guerra è oggi la vera discriminante fra democrazia e involuzione.

## LE RICETTE PER SALVARE L'ECOSISTEMA

# I potenti, i poeti e la Terra malata

di MARCELLO BUTTAZZO

È mai possibile vivere nel modo migliore, nel migliore dei mondi possibili? Effetto serra, assottigliamento dello strato d'ozono e cambiamenti climatici vari. Alluvioni, tifoni, riduzione dei ghiacciai, innalzamento del livello del mare, deforestazioni, cementificazioni selvagge: quasi sempre, tutto ciò scaturisce da azioni scellerate ed irresponsabili, che l'uomo con la sua possente e decrepita mano antropica perpetra nella società dell'opulenza. Il distorto rapporto uomo ambiente permea molti aspetti del vivere. L'uomo manipolatore e modificatore di scenari è un retaggio essenzialmente cattolico, ma in parte anche laico, figlio d'una cultura sfrenatamente liberista, tesa all'iperproduttività. Ma si può sperare di vivere, un giorno non molto lontano, nel migliore dei mondi possibili? È possibile costruire un Ecosistema Terra vivibile e respirabile per i nostri figli? Ci vorrebbero poeti, scrittori, santi eccezionali a ratificare accordi. Il cantautore Roberto Vecchioni, qualche anno fa, cantava in una sua bellissima e orecchiabile canzone: «Io conosco poeti che spostano i fiumi con il pensiero».

A Johannesburg, al recente Vertice, ci sarebbe voluto Garcia Lorca per dire: «Avrai limpide sorgenti. Nel verde coglierai le rose immense». Ci vorrebbe la saggezza antica

degli indiani Navajo, degli Apache o dei Cheyenne, per dire accoratamente: «Amici, lo sapete, niente vive per sempre: solo le rocce e le montagne». Ci vorrebbe un Gandhi per dire ai potenti della Terra che «ogni goccia, finché è nell'oceano, partecipa della sua maestà e ha l'onore di darci l'ozono della vita». E, soprattutto, avremmo tanto bisogno di un San Francesco, che, nella beltà d'intorno della Natura, parla con gli animali. Le oceaniche adunate dei potenti della Terra, i grandi Vertici non sempre, per una serie di motivi, riescono a risolvere le questioni e le emergenze ecologiche.

Non sempre i potenti del mondo riescono a stringere patti duraturi e unilaterali. Però, l'Ecosistema Terra è malato: è palese a tutti. L'uomo e tutti gli animali cosiddetti inferiori trovano nicchie trofiche, come dire habitat, sempre più inquinati e ristretti per vivere. Ma la crisi ecologica non è irreversibile, ha ancora un certo grado di reversibilità, di salvezza. I politici del mondo, per farla breve, dovrebbero immediatamente, senza più tentennamenti, cominciare a coniugare istanze economiche ed ecologiche. In effetti, lo sviluppo ecosostenibile esige una saggia utilizzazione delle risorse naturali, vuole delle scelte coraggiose da parte dei governi. E da una attenta e razionale coniugazione di ambiente ed economia che può sbocciare una nuova era, che si può ripulire l'ambiente ipercongestionato da inquinanti d'ogni tipo.

Eppoi, se si compattano per bene ecologia ed economia delle risorse, nascono sicuramente nuovi posti di lavoro per i giovani e meno giovani. Quando si parla dell'ambiente, ci si riferisce all'ambiente fisico-chimico, alla flora e alla fauna, compreso l' homo sapiens, che occupa il vertice della scala filogenetica. La tutela e la salvaguardia dell'Ecosistema Terra questione bio-etica rilevantissima. Sarebbe essenziale per gli equilibri naturali, oltre che affascinante, se gli uccelli tornassero, numerosi, a cinguettare e a cantare le loro liriche.

Ci vorrebbe una popolazione di poeti e scrittori eccezionali a convincere qualche grandissimo potentato, riluttante a ratificare i trattati internazionali sull'ambiente. Scrittori fantasiosi ed originali, che scrivano relazioni da sottoporre all'esame dei governi, per un monitoraggio veritiero degli inquinanti e conseguentemente, per una messa a punto di programmi d'intervento idoneo per una messa a lucido della Terra prossima ventura. Scrittori strepitosi, fantasiosi, fantastici, come il nostro Italo Calvino, che, in un suo racconto, scriveva così: «Per terra, sotto gli alberi del bosco, ci sono prati ispidi di ricci e stagni secchi di foglie dure. A sera lame di nebbia si infiltrano fra i tronchi dei castagni ne ammuffiscono i dorsi con le barbe rossiccie dei muschi e i disegni celesti dei licheni». Ma basteranno poeti, santi e scrittori a salvare gli uomini di questa Terra?

## Perdita dei capelli? È in arrivo CRESCINA FORTE

Per chi è indicata Crescina Forte  
I preparati Crescina aiutano la crescita fisiologica dei capelli nelle zone colpite da diradamento.  
Crescina Forte, in particolare, aiuta il capello nella crescita, creando le condizioni ottimali per i follicoli non completamente atrofizzati: sia follicoli da cui fuoriesce 1 solo capello, sia follicoli da cui fuoriescono 2 o più capelli.

Il consiglio del Farmacista  
Crescina Forte, preparato in fiale ad uso topico di impiego cosmetico, è una novità assoluta. È reperibile nelle farmacie specializzate Labo con il consiglio del farmacista sui dosaggi per diradamento e per incipiente calvizie, nelle formule sia per uomo che per donna.



**SCONTO**  
di  
**€ 7,00**

su 1 confezione di Crescina Forte  
Presso le farmacie autorizzate. Scade il 31/12/2002

**LABO**  
Labo Cosprophar Suisse

Pubblicità